

Senato del Regno.

Seduta privata del 4 Luglio 1864

Presidenza del Presid. Sclopis.

1864

4 Luglio

N.º 10.

Il Presidente annuncia quali sono gli oggetti da trattarsi in questa seduta, cioè l'esame del conto delle spese fatte dal Senato nell'anno 1863 e del progetto di bilancio per l'esercizio 1864, 2<sup>a</sup> la determinazione del modo da seguirsi nella discussione del codice civile e di quello della marina mercantile; le due relazioni sono in corso di stampa.

Cominciando dal conto delle spese interne dell'esercizio 1863, il Senato per lo esame della relazione dei Signori Quastori del 18 Maggio, e di quella della Commissione di contabilità del 22 Giugno mesi ultimi sursum in quanto riflette il resoconto suddetto, lo appone nelle segte somme cioè:

Caricamento — L. 290,372. 88.

Scaricamento .. 182,851. 07.

Avanzo .. 107,521. 81.

Edificiaro similmente l'economia capiente del Senato da ogni contabilità.

Aperta poscia la discussione sul progetto di bilancio, il Sen. Serra f. M. rappresenta il suo parere di provvedere in modo che nella Segreteria del Senato

si siano persone idonee in numero  
sufficiente per disimpegnare le  
incombenze di Segretario delle Commissioni  
nominato dal Senato e redigere i  
verbali delle loro deliberazioni, come gli  
consta e per ora praticato dal sig:  
Avv. Car. Chiarassa per la Commissione  
che prese ad esame il progetto di codice  
civile, il che non si può ottenere senza  
aumentare il numero degli impiegati  
di Segreteria, e corrisponder loro sti-  
pendii proporzionati.

Il Presidente per via che l'Ufficio di Presid.  
ha già deliberato in seduta del 19. Maggio  
ult. di proporre al Senato la riforma  
della pianta di suoi impiegati e di  
aumentare i loro stipendi, del che  
risulta dalla nota posta a piedi della  
relazione dei sig. questori sul bilancio  
del 1864, stampata e distribuita, e  
con ciò si è preventivamente sod-  
disfatto ad una parte dei desiderii  
dell'onorevole proponente, ma che  
l'Ufficio di Presid. non vede di dover  
proporre al Senato un maggiore nu-  
mero d'impiegati di Segreteria della  
capacità voluta per far da Segretari  
e conseguentemente da redattori delle  
deliberazioni delle Commissioni del  
Senato, perchè l'art 23 del Regolamento

il Senato prescrivendo che le Commissioni nominano nel loro seno un Segretario, a questo è affidato il carico di tener conto delle deliberazioni, e che esclude che altri, che non siano senatori, possano intervenire nelle Commissioni per assistere alle discussioni e redigere i verbali, senza che però ciò impedisca che i detti Segretari possano valersi d'impiegati di Segreteria per essere coadiuvati nel disimpegno delle loro incumbenze. Soggiunge che così sempre si è praticato per lo addietro stante il disposto dal sudd. art. del regolamento, e non vi è esempio d'impiegati di Segreteria od altri che non fossero Senatori siano intervenuti nelle Commissioni, e ricorda che due Commissioni numerose successivamente nominate per l'esame dell' progetto del cod. civ., delle quali ebbe l'onore di essere presidente, ed un'altra per esaminare un codice forestale furono tutte e loro Seg. fra i membri componenti, i quali disimpegnarono tali uffici senza che impiegati di Segreteria abbiano prestato altro servizio tranne quello di amanuensis.

Il S. Figliani adduce le ragioni particolari per le quali l'ultima

Commissione del cod. civ. si è trovata  
nella necessità di domandare che un  
impiegato di Segreteria ed uno alla re-  
dazione di verbali fossero destinati,  
notando che i componenti la Com-  
missione, ed in ispecie il Segretario  
di essa, avevano tutti molte ed im-  
portanti incumbenze dipendenti dalle  
rispettive loro cariche, e quindi non  
avrebbero potuto, massime con quella  
sollertitudine che era desiderata, tenere  
numerose sedute e redigere verbali  
redazione che si fece con piena sod-  
disfazione della Commissione dal S.  
Caro Avv. Chiavassa, il quale per tal  
modo contribuì potentemente alla  
prompta spedizione dei lavori.

Tal che ora conchiude che in casi  
simili, si potrà seguire un tale  
precedente, tanto più che le Commissioni  
possono, in determinate circostanze,  
non permettere la presenza dell'im-  
piegato di Segreteria alle loro discussioni.

Il S. Sibillon questore opera  
che da due anni si sono ridotti a  
tre gli impiegati fissi di Segreteria  
onde risparmiare stipendi e pensioni  
— provvedendo alle emergenze di mag-  
gior lavoro con diurnisti straordinari  
in numero proporzionato, che per

sotto tale aspetto considerata la cosa, i  
questori non vedono di proporre al Senato  
l'aumento degli impiegati, massime di  
quelli che abbiano l'ideità di cui si  
è fin qui parlato, poiché loro si dovrebbe  
corrispondere uno stipendio considerevole  
e per la maggior parte dell'anno ri-  
marrerebbero senza occupazioni, ma che  
quanto all'aumento degli stipendii  
mediante riforma della pianta, il lavoro  
che fu proposto, (dopo aver preso cogni-  
zione delle determinazioni della Pre-  
sidenza della Camera dei Deputati  
relative ai diti impiegati), sarà fra  
non molte stampato e distribuito  
per le deliberazioni del Senato.

Il Sr. Castelli è opera che nella sua  
qualità di Presidente della Commissione  
per l'esame del progetto di codice di proce-  
dura, sia dovuto convincere che il Segret.  
nominato fra i suoi membri non può  
prender le memorie delle discussioni e  
risoluzioni e redigerle in verbali senza  
opere impedito dal prender parte alle  
discussioni, per cui non sarebbe sufficiente  
per la Commissione. L'opera di amministrazione  
Coll'opportunità partecipa pure che  
la Commissione può, dopo alcune sedute  
nelle quali si fissarono delle massime,  
non ha giudicato opportuno di continuare

per ora i suoi lavori 1° perché fanno parte della Commissione Senatoria di diverse provincie dello Stato i quali dovessero assentarsi, e si ricorresse convenientemente a sospendere le sedute finché non sia possibile il loro intervento onde avere le più sicure notizie dei risultati pratici delle leggi di procedura fra loro disformi che ora trovansi in vigore nelle varie parti del Regno - 2° perché il progetto presentato dal Ministro non è ancora definitivo avendo il medesimo dichiarato che si riserva di presentare delle modificazioni allo stesso progetto a norma delle osservazioni che faranno i diversi Magistrati e quindi consultati interrogati in proposito, quali osservazioni imposte alla Commissione - di conoscere onde evitare troppo lunghe discussioni per interpretare i motivi determinanti delle principali disposizioni 3° perché non essendo ancora approvato il cod. civ. non può utilmente aver luogo l'esame del cod. di proced. nelle parti che hanno per iscopo di applicare la legge civile non ancora sancita.

Premesse le susposte considerazioni si prendesi proposta formolata, si passa all'esame del progetto di bilancio.

Il Sen. Sig. Poltoni fa avvertire che

che alla pagina 17 della relazione a  
stampa dei questori per errore si accennò  
che lo stipendio del bibliotecario è fissato  
in pianta a L. 3200 quando non è che  
di L. 3000; Epperò vero che al bibliotecario  
Gherbino antecessore dell'attuale, per parti-  
colari circostanze dopo un lungo servizio,  
il Senato accordò L. 200 di più; ma ciò  
non alterò la pianta, per modo che la  
proposta dei questori, accontentata dalla  
prudenza e dalla commissione di  
contabilità, d'accordare all'attuale  
bibliotecario lo stipendio portato dalla  
pianta deve intendersi di L. 3000 e  
non di L. 3200 come per errore fu stampato.

Promossa tale <sup>amendazione</sup> ~~mutazione~~ dal Senato  
consentita, il S.<sup>o</sup> di Pallone partecipa  
al Senato che con parte della somma  
proposta in bilancio per spese straor-  
dinarie l'Ufficio di Presidenza intende  
vulte di far dividere in due l'ampia  
sala al piano terreno che fu fin qui  
destinata a biblioteca per servire una  
parte di sala di ricevimento delle persone  
che si recano al Senato per parlare ai  
Senatori, ed altra per collocarvi dei  
cassettini in numero sufficiente perché  
i S.<sup>o</sup> Senatori possano collocarvi carte  
e numerie, come si è praticato dalla  
camera dei deputati; al che il S. Sen.  $\frac{2}{2}$

Boncatti opera che sarebbe desiderabile  
 che tali cassettini avessero un'ampiezza  
 tale da poterli riporre soprabiti e  
 ombrelle, ma avendo il S<sup>o</sup> Questore di  
 Pollone osservato che difficilmente si  
 potrà effettuarsi per mancanza di spazio  
 sufficiente, ma che prima che si ponga  
 mano all'opera sentirà volentieri la  
 opinazione del S<sup>o</sup> Boncatti che avrà  
 cura di invitare ad esaminare la foto-  
 litia, dichiarandosi quest'ultimo sod-  
 disfatto si procede alla retazione del  
 bilancio capitolo per capitolo separatamente  
 nei termini portati dalla relazione dei  
 Questori, e sono tutti i capitoli approvati,  
 come pure la somma complessiva  
 come infra, cioè:

Attivo.

Residuo dell'esercizio 1863.	£ 107.521.	St.
Dotazione 1864	— " 230.000.	"
Proventi eventuali 1864	" 500.	"

Totale 338.021. St.

Passivo

Spese ordinarie	— £ 150.000	"
Spese straordinarie	" 188.021.	St.

Totale 338.021. St.

Si passa quindi al secondo oggetto all'ordine  
 del giorno, cioè la determinazione sul  
 modo di procedere alla discussione dei  
 codici, a quale riguardo il Presidente

onde far conoscere l'opinione manifestata  
in proposito dalla Commissione che esaminò il  
cod. civ. da lettura di una parte della sua  
relazione, da cui emerge che essa raccomandò  
al Senato di approfondire il ministero sulla  
via pratica in cui si è usato mediante la  
presentazione del progetto di legge col quale  
si apparverebbe il codice al med. annesso,  
senza che tuttavia, seguendo un tale sistema,  
venga limitata o lesa la libertà di  
discussione sopra qualunque disposizione  
del codice; ciò permesso opera sembrargli  
che vi siano tre modi per discutere i  
codici, cioè o di esaminarli articolo per  
articolo come si pratica per tutte le altre  
leggi, o d'invitare i Senatori a presentare  
gli emendamenti, e limitare ad essi la  
discussione, ovvero discutere soltanto le  
questioni di massima: invita quindi  
il Senato a deliberare sul metodo che intende  
seguire, per norma del Presidente e per  
evitare, se possibile, una discussione al riparo  
in pubblica seduta quando venga posto  
all'ordine del giorno l'uno o l'altro dei  
codici suindicati.

Il S.<sup>o</sup> Vigliani, presidente della Commissione  
e relatore sul primo libro del cod. civ., dichiara  
in nome della med. che avendo già esp.  
manifestato il suo parere nella relazione, si  
asterrà dal prendere parte alle deliberazioni  
relative.

Il S. di Castagnetto dice essere egli persuaso  
non potersi discutere un codice articolo  
per articolo senza troppo ritardare l'ap-  
provazione, ma credere però che si debba  
discutere almeno i principii cardinali  
e le questioni di massima; che egli  
ravvisa inopportuno che il Senato inter-  
ponda l'esame del codice in questo breve  
periodo di tempo che rimane prima  
che il parlamento sia terminato a suoi  
lavori per più motivi, e principalmente  
perchè molti sono i Senatori di lontane  
provincie che ora trovansi assenti, e  
si sposteranno senza prevedersi che si debba  
trattare fin d'ora l'approvazione del codice.

Il S. Gabaglio si mostra inclinato a  
seguire il sistema proposto dal ministro,  
di approvare cioè il codice mediante la  
legge separata che si presenta, perchè  
si aggiunga in essa tale approvazione  
e provvisoria e per un periodo di tempo  
determinato, ed inoltre venga nominata  
una commissione incaricata di proporre  
le variazioni che il tempo e l'esperienza  
dimostrassero necessarie, ma quando non  
si volesse adottare tale sistema egli pro-  
porrebbe che la discussione fosse limitata  
agli emendamenti che si trasmettessero  
dal Sen. Durante le vacanze del Parlamento  
e si cominciassero a discutere appena questo

}

sia riconosciuto

Il S.<sup>o</sup> Parina osserva che prima di prendere qualsiasi determinazione circa al modo di discutere sia indispensabile di avere sott'occhio tutto il lavoro della Commissione, sul 2.<sup>o</sup> e 3.<sup>o</sup> libro, non spendersi finora distribuito che il 1.<sup>o</sup> libro; che dopo ciò i illustri mestieri che trascorra un discreto periodo di tempo per cui i S.<sup>o</sup> possano non solo leggere, ma meditare il lavoro presentato; da qual esame può convenientemente sorgersi quale metodo sia da adottarsi nella discussione.

Il S.<sup>o</sup> Castagnette, senza riconoscere che possa forse utilmente limitarsi la discussione agli emendamenti, stima però indispensabile che preceda la discussione generale sull'intero codice, poiché senza di essa più difficile riuscirebbe di apprezzare l'importanza degli emendamenti.

Il S.<sup>o</sup> Sinolva osserva che è da determinarsi il quando e il come si voglia discutere il progetto del cod. cit. che quanto al metodo da seguire si sono fatte tre proposte, una cioè dalla Commissione, altra dal S.<sup>o</sup> Galvagno, e una terza dal S.<sup>o</sup> Castagnette, e quando a dimostrare che tutte sono inaccettabili, ed essere più regolare che si prenda ad esame il progetto di legge presentato dal Ministero col quale si approvabile

}

il codice, ma si aggiunga una disposizione colla quale sia dichiarato che dopo un numero d'anni da determinarsi dovrà procedersi alla sua revisione. Che si apra la discussione generale, in occasione della quale i Sen: potranno ampiamente far conoscere le ragioni per le quali il codice deve o non essere approvato estendendo l'esame a qualcuna delle disposizioni in esso contenute; che prima di tal discussione generale si ponga ai voti l'approvazione o non del progetto di codice tal quale fu dalla Commis: presentato, esclusa così la presentazione di emendamenti.

Il S. di Nessel fa presente che non è possibile in questo corso di sessione che si proceda all'esame e approvazione del cod. civ., ma il ciò fare sarebbe indovoso e produrrebbe cattivissimi effetti, trattandosi di materia di tanta importanza, la quale richiede che si proceda non colta fretta, ma con maturità e ponderazione. Soggiunge che può bensì trattarsi in questa riunione privata dei diversi metodi che possono seguirsi, mentre qualunque altra decisione non rinverrebbe il Senato quando in seduta pubblica si debba trattare del progetto di codice. Che conseguentemente, concludasi ora

}

Le diverse opinioni manifestate non sia  
profittevole di continuare la seduta.

Il S.<sup>o</sup> Gabaglio, pur mantenendo l'opinione  
precedentemente manifestata, interessa il  
Senato a voler almeno prima di separarsi  
per le prossime vacanze adottare il metodo  
che sarà migliore?

Il S.<sup>o</sup> Anivalone propone che si sospenda  
la discussione e si fissi un altro giorno  
per continuarla, invitando il S.<sup>o</sup> Ministro  
di grazia e giustizia ad intervenire.

Il S.<sup>o</sup> Presidente opera che sebbene le de-  
terminazioni che si prendessero in seduta  
privata non impediscano che in seduta  
pubblica possano votare due Senatori,  
e massimamente non presenti, dove le  
questioni sul metodo da seguirsi nell'isame  
del codice, egli crede tuttavia utile di  
convocare per il giorno d'oggi il Senato onde  
aver, intanto, cognizione di diversi sistemi  
che si sarebbero proposti e sapere altresì  
l'opinione in cui si voglia porre all'ordine del  
giorno l'isame del codice onde prendere norma  
per la fissazione negli ordini del giorno futuri.

Che egli non dipenda di prorogare la  
seduta ad altro giorno per avere la presenza  
del S.<sup>o</sup> Ministro, il quale ha dell'art. 67  
dello Statuto e del nostro regolamento il  
diritto d'intervenire nei comitati, ma che  
trattandosi unicamente di determinare il  
modo di discutere, se uno si preferisca?

fin d'ora, potrebbe anche prescindere  
dall'invitarla ad intervenire ad una  
futura adunanza.

Il Sen: avrebbe proposto che l'esame  
del cod. civ. sia fin d'ora fissato al principio  
della prossima sessione, ossia alla riapertura  
del Parlamento. Che siano intanto invitate  
tutti i Sen: per lettera a trasmettersi du-  
rante le vacanze alla Comiss<sup>o</sup> che riferi  
sul cod. civ: tutte le osservazioni che ven-  
ranno opportune sia sul complesso  
che sui singoli articoli, dando ove lo ste-  
mino alla med<sup>a</sup> la forma d'incendamenti,  
avvertendo ad un tempo i Senatori che  
dal numero ed importanza delle osservaz<sup>o</sup>  
dipenderà la scelta del metodo da seguire  
nella discussione. Che per conseguenza  
si sospenda per ora di determinare il  
modo di discussione, con incarico alla  
presidenza di partecipare ai Senatori  
tutti la presa d'incendamenti. Il giu-  
stifiazione di tale proposta opera che  
sarebbe inopportuno l'esame del cod. civ.  
in opera in cui i lavori sono per terminare  
in una stagione nella quale buona parte  
dei Senatori promossi di salute o di  
famiglia sono estratti d'assente, e non  
possono presenziare le sedute del Senato per  
un tempo sufficiente. - Che trattandosi  
di un cod. che deve abrogare tutti quelli  
vigenti nelle diverse parti del Regno

è di tutta necessità e di assoluta convenienza il farne l'uso in guisa in cui da tutte le parti dello Stato possono venire i Senatori in istigazione meno incomoda e più opportuna che non è l'attuale, poiché altrimenti procedendo, supposto pure che si riuscisse ad ottenere l'approvazione, sotto presenza di un numero legale sì, ma assai limitato di Senatori, si autorizzerebbe non ingiuste lagnanze dei Senatori assenti, ed il codice in fatto e con poca opportunità approvato, non acquisterebbe presso le popolazioni obbligata ad osservarlo quell'autorità che è necessaria, soffrirebbe nelle parti che contraddicono ai codici vigenti ed alle consuetudini. Che ad evitare simili gravi inconvenienti non gioverebbe l'approvazione provvisoria e per un tempo limitato, la quale d'altreside è inammissibile trattandosi di derogare a legislazioni da lungo tempo osservate ed in molte parti ormai purgiate, le quali non vedrebbero di buon animo sostituite da disposizioni provvisorie, che mentre produrrebbero gravi innovazioni, lascerebbero tuttavia una spievole e dannosa incertezza sull'aspettativa di un codice definitivo.

aggiunge il proponente che trasmettendosi le osservazioni ed emendamenti alla Commissione senatoria, la medesima, se delle accettate potrebbe presentare un supplemento di relazioni e modificare con esse le sue proposte.

Che dal numero e importanza delle osservazioni di singoli senatori si potrà, fino ad un certo punto, aver un giudizio sul progetto del codice, è meglio che in oggi determinare il modo più opportuno per l'esame ed approvazione del medesimo.

Il S.<sup>o</sup> Castelli è appoggiato la proposta del S.<sup>o</sup> Arulfo, solo che vorrebbe modificata nella parte in cui gli emendamenti sarebbero da trasmettersi alla Commissione; volendo egli che siano mandati al Presidente del Senato acciò non sia preclusa la via ai Senatori di proporre al Senato in conformità del Regolamento.

Al che il S.<sup>o</sup> Arulfo a schiarimento della sua proposta osserva che egli non intende che la trasmissione degli emendamenti alla Commissione pregiudichi i Senatori nel diritto di presentarsi al Senato nelle forme solite, ma propone che lo si

trasmettano unicamente allo scopo  
su essa, stimandolo opportuno, li  
adotti, li faccia suoi e proponga  
correzioni ed aggiunte al proprio lavoro.

Il Sen. Sauli appoggia la pro-  
posta del Sen. Orsullo, ravvisando  
del tutto inopportuno e sconveniente  
che si faccia ora in fretta un codice  
per tutta l'Italia quando si può  
profittare delle vacanze per studiarlo  
e dimostrarlo all'Europa che il  
Senato in materia di tanta gravità  
procede colla necessaria ponderazione.

Il Sen. Serra G. M., rinnova la  
proposta sospensiva fatta dal Sen.  
Arrivabene, chiede che si proceda  
in conseguenza.

Ed il Presidente, ritenuta siffatta  
rinnovata istanza, e l'ora che sarebbe  
avanzata, scioglie la seduta, avvertendo  
che ne fisserà un'altra dopo che sarà  
distribuito ai Senatori tutto il lavoro  
della Commissione, in quale seduta  
potrà il 1° Ministro guardasigilli  
intervenire.

Approvato nella seduta dell' 11  
Luglio 1866.

Il Presidente

Il Senatore Segretario  
Orsullo.